

L'ALTRA MEDICINA

Sono usciti nella stessa collana:

I SEGRETI DELLE CELLULE

di Sondra Barrett

AYURVEDA - LA RUOTA DI GUARIGIONE

di Michelle S. Fondin

IL LIBRO DEI RIMEDI NATURALI

di James F. Balch e Mark Stengler

IL POTERE DI GUARIGIONE DEI COLORI

di Pauline Wills

I FIORI DI BACH

di Philip M. Chancellor

REIKI PER GUARIRE

di Walter Lübeck

AYURVEDA, VITA, SALUTE E LONGEVITÀ

di Robert E. Svoboda

DIGITOPRESSIONE IN 40 PUNTI

di Alejandro Lorente

YOGA UGUALE SALUTE

di Kerstin Leppert

OMEOPATIA

di Tommaso De Chirico

IL SISTEMA CRANIO SACRALE

di Sergio Santoni

MEDICINA INFORMATIVA RUSSA

OLGA HÄUSERMANN POTSCHTAR
KLAUS JÜRGEN BECKER

**MEDICINA
INFORMATIVA
RUSSA**

ARMENIA

Titolo originale dell'opera: *Russische Informationsmedizin.*
Die neun Basis-Techniken und ihre praktische Anwendung
Traduzione dal tedesco di Silvia Nerini

Copyright © 2016 Wilhelm Goldman Verlag, München
a division of Vrelagsgruppe Random House GmbH, München
through Giuliana Bernardi Literary Agent
Copyright © 2016 Armenia S.r.l.
Via Milano 73/75 - 20010 Cornaredo (MI)
Tel. 02 99762433 - Fax 02 99762445

www.armenia.it
info@armenia.it

Stampato da Grafica Veneta S.p.A.

Prefazione

di Olga Häusermann Potschtar

Sono nata in un paesino nei dintorni di Vladivostok, il capolinea della Transiberiana, la linea ferroviaria che unisce l'angolo più orientale della Russia all'Europa. Dal XIX secolo quindi, la mia città natale rappresenta l'integrazione di Occidente e Oriente. Già prima della Rivoluzione di ottobre, Vladivostok era un centro commerciale internazionale e ancor oggi è la principale città portuale russa sul Pacifico e un'importante base militare, visto che è situata nella zona di confine della Russia con la Corea del Nord, la Cina e il Giappone.

Mio padre prestava servizio nell'esercito russo come capitano di sommergibili. In seguito al suo prepensionamento, mi sono trasferita con la mia famiglia nell'attuale Ucraina, dove ho studiato medicina. In antico slavo orientale, il nome *Ukraina* (da *krài*, limite, confine) significa letteralmente "territorio di confine". Di nuovo ero finita in una "zona di confine". In seguito mi sarei abbondantemente occupata anche a livello intellettuale delle cosiddette "scienze di confine", ma all'epoca non ne sapevo ancora niente. Successivamente sono emigrata in Germania insieme con mia madre, dove ho ottenuto l'abilitazione all'esercizio della professione di naturopata e ho aperto uno studio in Alta Baviera.

Da un lato mi sentivo appagata dal lavoro con i miei pazienti, ma dall'altro ero alla ricerca di un senso più profondo da dare all'esistenza, e soprattutto di un metodo per ottenere una salute che perdurasse nel tempo. Così mi recai in paesi lontani come l'India e lo Sri Lanka, per incontrare grandi guaritori e guru da cui apprendere un'arte terapeutica che non riuscivo a trovare nella medicina convenzionale. Purtroppo i risultati conseguiti non furono quelli auspicati, e così avevo continuato a cercare disperatamente.

Poi, molti anni fa, mi sono più o meno casualmente imbattuta nei libri di alcuni maestri spirituali russi, in cui erano contenute tecniche di guarigione di estrema efficacia. Sono rimasta sbalordita e nello stesso tempo affascinata dal fatto che tutto ciò che avevo cercato in giro per il mondo si trovasse nella mia patria: metodi spirituali per la guarigione, spiegazioni scientifiche della malattia, della salute e della struttura di questo mondo, come pure risposte alle domande sul significato più profondo dell'esistenza umana.

I fondamenti concettuali della medicina informativa russa erano in sintonia con la mia mentalità più di tutto quello che avevo trovato fino a quel momento: in fin dei conti era la mia patria a parlarmi. All'epoca la letteratura internazionale su questo argomento era pressoché inesistente, ma c'erano numerosi testi russi, al cui studio mi ero dedicata con entusiasmo.

Avevo conosciuto importanti scienziati, maestri spirituali, autori di libri e guaritori russi. Alcuni di loro avevano bisogno di un'interprete per le loro conferenze e i loro seminari in Germania, e svolgendo questo lavoro per loro avevo sperimentato su me stessa gli effetti profondi della medicina informativa russa. Avevo anche cominciato a utilizzare le tecniche di guarigione sui miei pazienti e per la mia salute, e la mia situazione aveva subito un netto cambiamento: le malattie avevano cominciato a sparire con insolita rapidità, i miei rapporti interpersonali e

le mie condizioni di vita erano sensibilmente migliorati. Per descrivere questi cambiamenti, potrei dire che il mondo stava iniziando a mostrarmi sempre più il suo lato migliore.

Da allora i grandi maestri russi sono diventati i miei insegnanti e amici. Nel frattempo è nata un'immensa rete, costituita da più di mille utilizzatori russi della medicina informativa che si tengono in contatto tramite Skype e con cui scambio estremamente volentieri idee e informazioni. Ognuno ha il proprio posto di lavoro da qualche parte nel mondo, e le proprie esperienze con i pazienti e i partecipanti ai seminari. In genere c'è un grande interesse a condividere le esperienze e a informarsi sulle scoperte più recenti.

Valentina Batisheva, cui ho fatto da interprete nei suoi seminari, è per me una grande maestra spirituale che in seguito è diventata anche un'amica. Valentina, organizzatrice di convegni e conduttrice di seminari, ha una formazione in valeologia (scienza dell'armonia di corpo, anima e spirito) e da anni usa le tecniche russe di pilotaggio della realtà nella sua attività pratica.

Una volta, il giorno prima di un suo importante seminario, Valentina mi ha telefonato per dirmi che doveva annullare il corso. Dato che la costosa sala era già stata prenotata ed erano stati venduti molti biglietti, ho deciso di tenere il seminario al suo posto "per limitare i danni".

Il corso ha avuto grande successo ed è stato l'inizio della mia nuova professione di conduttrice di seminari sulla medicina informativa russa. I partecipanti apprezzano la mia capacità di trasferire i contenuti delle singole tecniche russe, spesso apparentemente complicati, in una struttura facilmente accessibile e comprensibile.

Attualmente insegno con grande successo la medicina informativa russa all'interno di un corso suddiviso in otto livelli. Durante le serate extra di pilotaggio, i partecipanti hanno la possibilità di esercitarsi regolarmente con il sostegno di tutta la

comunità di praticanti per sperimentare gli insegnamenti appresi.

Oggi sono molto felice che la medicina informativa russa venga applicata da così tante persone e provo un immenso piacere per i fantastici riscontri che ricevo dai partecipanti ai miei seminari.

A questo punto desidero ringraziare i grandi maestri spirituali russi del presente e del passato, che hanno posto le basi per permetterci di ottenere risultati incredibili mediante la medicina informativa russa. Fra questi vi sono Grigorij Grabovoj, Arkadij Petrov, Igor Arepjev, Vadim Zeland, Mirzakarim Norbekov, Vitalij e Tatjana Tichoplav, Alexander Sablodski, Valerij Sinelnikov, Sergej Konovalov e molti altri.

A Valentina Batisheva va il mio particolare ringraziamento. Il suo lavoro ha acceso dentro di me una fiamma che continuo a trasmettere nei miei corsi e seminari.

OLGA HÄUSERMANN POTSCHTAR
Feldafing, primavera del 2014

Prefazione

di Klaus Jürgen Becker

Nel novembre del 2012 ho preso parte a una serata di presentazione della medicina informativa russa a Monaco di Baviera. All'epoca non immaginavo ancora che quella serata avrebbe avuto un'enorme importanza per la mia vita futura. La conferenza era tenuta da Olga Häusermann Potschtar.

Fin dal primo minuto ero rimasto affascinato dalla semplicità e dalla precisione della sua esposizione. Avevo ottenuto una chiave di accesso ai principi basilari della medicina informativa russa di cui da tempo sentivo parlare dagli amici, dai partecipanti ai miei seminari e dai miei clienti.

Profondamente colpito dall'indimenticabile esperienza avuta durante la conferenza introduttiva, avevo frequentato i corsi di Olga Häusermann Potschtar, alcuni perfino diverse volte. Più lavoravo con la medicina informativa russa e più trovavo i "pilotaggi" straordinari. Sperimentavo in che misura la "chiaroveggenza pilotante" consente di modificare nel modo desiderato la propria percezione e quindi anche la propria "realtà".

Un'esperienza chiave è stata la guarigione della mia spalla sinistra. Per via di una caduta mentre giocavo a badminton, trascurata troppo a lungo, mi ero procurato una capsulite adesiva. Sia l'ortopedica che il fisioterapista mi avevano prospettato un

“percorso lungo e doloroso”: entrambi erano convinti che ci sarebbero voluti almeno sei mesi prima che potessi di nuovo essere in grado di sollevare il braccio sinistro.

Tornato a casa, mi ero seduto e avevo eseguito in modo mirato la concentrazione “schermo del Creatore” (vedi p. 186) per la guarigione della mia spalla sinistra. La notte seguente avevo sentito un peggioramento iniziale del dolore, ma la mattina dopo c’era stato un miracolo: ero riuscito ad allungare il braccio sinistro, che il giorno prima non potevo sollevare oltre l’anca, quasi fino al telaio della porta. Il mio fisioterapista era rimasto interdetto e non riusciva a spiegarsi quel miglioramento inaspettatamente rapido, in contrasto con qualsiasi diagnosi medica.

Da quel momento mi sono occupato sempre più intensamente anche di altri protagonisti della medicina informativa russa, e così facendo mi sono reso conto che i corsi di Olga Häusermann mi avevano fornito una base eccellente per poter inquadrare correttamente il sapere dei grandi guaritori e maestri russi. Da nessun’altra parte infatti ho trovato una spiegazione della medicina informativa russa che avesse la stessa precisione, chiarezza ed efficacia degli insegnamenti di Olga Häusermann.

Dal mio punto di vista, per la medicina informativa russa Olga Häusermann ha compiuto un lavoro analogo a quello svolto per la psicologia dai fondatori della PNL, Bandler e Grinder: imparare dai grandi insegnanti, guaritori e maestri, e poi sintetizzare quanto appreso in un sistema comprensibile.

Sono stato quindi immensamente felice quando un giorno Olga Häusermann e la casa editrice Goldmann mi hanno proposto di scrivere insieme un libro sulla medicina informativa russa, in cui introdurre anche le mie conoscenze.

In questo libro troverete aiuto e sostegno per ogni situazione, non solo per la salute, ma anche per la professione, le finan-

ze, le relazioni... Non esiste praticamente ambito della vita a cui non sia possibile applicare le tecniche russe. Mi auguro che questo libro possa essere una benedizione per voi, cari lettori, e per tutti coloro che hanno a che fare con voi.

KLAUS JÜRGEN BECKER
Seefeld, maggio 2014

Speranze e possibilità

Quando si è malati, non c'è nulla che si desideri più ardentemente del recupero della salute. Quando si è esauriti e abbattuti, non c'è nulla che si desideri di più della possibilità di rigenerarsi e risollevarsi. Chi ha problemi nel rapporto di coppia, auspica una buona soluzione per sé e per il proprio partner. Per chi si sente vittima del caso non esiste aspirazione più ardente che potersi organizzare la vita in base ai propri desideri più profondi.

In passato c'era la consuetudine di affidare ad altri la cura del proprio benessere. In quest'epoca particolare agli inizi del XXI secolo, sempre più persone cominciano a riprendere in mano la responsabilità della loro vita e della loro salute. Purtroppo però, ciò che si trova *oltre* le possibilità della medicina convenzionale riconosciuta è ancora in gran parte ignorato. In questo libro parliamo delle potenzialità della medicina informativa russa, che solo di questi tempi stanno destando una grande attenzione nell'opinione pubblica.

La medicina convenzionale cura soprattutto il corpo fisico, che è solo l'ultimo anello della catena. Per questo, nonostante le cure mediche, alcuni miglioramenti sono solo di breve durata oppure la malattia cambia di posto (passando per esempio dalla cistifellea allo stomaco), continuando a rimanere nel corpo, o

dall'ambito fisico si trasferisce a quello psichico. La medicina informativa russa parte dal presupposto che ogni malattia e perfino tutte le circostanze sfortunate abbiano origine sul piano dell'informazione (nel campo informazionale o morfogenetico dell'essere umano) ed è in primo luogo lì che andrebbero corrette.

L'unico "medicinale" della medicina informativa russa è la coscienza di ogni singolo utilizzatore. Mediante il lavoro con le tecniche russe di guarigione e l'adozione di uno stile di vita sano, potrete rigenerare il vostro corpo, ristabilire la salute e manifestare eventi che generano felicità nella vostra vita. Le tecniche di guarigione sono brevi concentrazioni, facili da capire, che permettono alle persone di pilotare la propria realtà (salute, avvenimenti ecc.) e sviluppare la propria coscienza.

L'obiettivo della medicina informativa russa consiste nello sviluppo del potenziale spirituale dell'essere umano, nel raggiungimento del piano superiore di coscienza e della comprensione del mondo, e nella facoltà di vivere nella consapevolezza di essere il creatore della propria realtà. In questo stato superiore di coscienza è possibile plasmare la propria vita in armonia con tutto il creato e ottenere una salute permanente.

La medicina informativa russa offre un enorme sapere e semplici tecniche da usare come strumento pratico per rigenerare gli organi, guarire, ringiovanire e manifestare gli eventi desiderati in maniera armoniosa per tutte le persone coinvolte.

Da alcuni anni, i partecipanti ai miei seminari (qui è Olga Häusermann che parla) hanno la possibilità di acquisire queste conoscenze e apprendere alcune tecniche che li aiutano a ristabilire la salute, a rigenerarsi e a produrre avvenimenti felici. Per farlo non è più necessario girare mezzo mondo o vivere in un paese dell'Estremo Oriente in condizioni disagiati. È la semplicità del metodo a rendere così uniche e straordinarie le

tecniche russe, che in linea di principio possono essere messe in pratica da chiunque. Questo libro vi permetterà di elaborare autonomamente l'approccio a queste conoscenze.

Contrapporre la speranza al dubbio

Di primo acchito, l'idea di poter pilotare la realtà e la salute secondo i propri desideri sembra un'utopia. Eppure quante volte abbiamo visto l'utopia di ieri diventare la realtà di domani! I precursori di una nuova coscienza vengono sempre derisi inizialmente, combattuti in un secondo tempo e infine riconosciuti e apprezzati.

Forse dubitate di poter pilotare la realtà e la vostra salute, ma supponiamo che sia possibile: quale desiderio a lungo agognato, quale guarigione a lungo sospirata potrebbe realizzarsi in questo modo? Ponetevi questa domanda nel vostro cuore e lasciate che la vostra risposta personale si trasformi dentro di voi in una fiamma di trepidazione.

«I dubbi si addormentano risvegliando le speranze», ha detto una volta Gerhard Uhlenbruck. E in questo senso con il nostro libro vogliamo costruire un ponte di speranza per tutti quelli che hanno il coraggio e la buona volontà di assumersi la responsabilità della propria vita e della propria salute.

Forse a questo punto ci può essere utile riconoscere che gli esempi di errori umani sono pressoché infiniti. Qui di seguito ne elenchiamo alcuni.

- Nel 1899 *C.H. Duell*, il sovrintendente dell'Ufficio brevetti degli Stati Uniti, voleva far chiudere l'ufficio con la seguente motivazione: «Tutto ciò che si poteva inventare è già stato inventato».
- «Nonostante tutti i futuri progressi scientifici l'uomo non metterà mai piede sulla Luna» (*Lee Dee Forest*, inventore americano).

- «Gli aeroplani sono giocattoli interessanti, ma di nessuna utilità militare» (il maresciallo *Ferdinand Foch*, stratega).
- «Il telefono presenta troppi difetti per essere seriamente considerato un mezzo di comunicazione. Per noi lo strumento non ha nessun valore» (*Western Union*, segnalazione interna, 1876).
- «Questa scatola musicale senza fili non ha nessun valore commerciale immaginabile» (un potenziale investitore a proposito dell'invenzione della radio negli anni Venti del secolo scorso).
- «A chi diavolo vuoi che interessi sentir parlare gli attori?» (*Harry M. Warner*, cofondatore della *Warner Brothers* a proposito dei film sonori, 1927).
- «È impossibile far volare una macchina più pesante dell'aria» (*Lord Kelvin*, presidente della *Royal Society*, 1895).
- «Non ci piace il loro sound e inoltre la musica suonata con le chitarre è in declino» (*La Decca Recording Co.* motiva con queste parole il rifiuto di mettere sotto contratto i Beatles, 1962).
- «Non esiste il benché minimo indizio che faccia pensare che l'energia nucleare diverrà mai accessibile». Qui si è sbagliato perfino un genio del calibro di *Albert Einstein*.
- «Penso ci sia un mercato mondiale per forse cinque computer» (*Thomas Watson*, presidente della *IBM*, 1943) o «Che bisogno ha una persona di tenersi un computer in casa?» (*Ken Olson*, presidente della *Digital Equipment Corp.*, 1977). Secondo le stime degli esperti, dal 2015 gli utilizzatori di PC sono più di cinque miliardi!
- «L'email è un prodotto completamente invendibile» (un manager della *Sharp Associates*, 1979). Oggi vengono inviati più di duecento milioni di email al giorno!

Sono sempre gli esperimenti di pionieri coraggiosi a farci ricredere.

*I nostri dubbi sono traditori, e ci fanno perdere il bene
che potremmo ottenere perché abbiamo paura di tentare.*

WILLIAM SHAKESPEARE

Tecniche curative ieri e oggi

L'evoluzione delle tecniche curative nelle civiltà preistoriche e antiche: la nostra eredità culturale

Facciamo ora insieme un viaggio attraverso la storia della medicina, per approdare infine a quello che è forse il metodo curativo più moderno e umano che il nostro pianeta abbia da offrirci al momento: la medicina informativa russa.

Le tecniche curative delle civiltà antiche prendevano le mosse da un universo animato, in cui l'uomo era parte dell'intero creato. Per le antiche civiltà e per i popoli primitivi, il nostro essere in costante interazione con il creato era un dato scontato. Questi popoli usavano la facoltà della chiaroveggenza e della percezione allargata nella vita di ogni giorno, e incaricavano i sacerdoti e le sacerdotesse o i veggenti di percepire gli influssi immateriali e sottili, e di guidare le cose per il bene della collettività e del singolo. Qui di seguito alcuni esempi.

Lemuria: secondo la leggenda, in tempi remotissimi è esistito un continente mitico, nel frattempo inabissatosi, di nome

Lemuria (noto anche come Mu), di cui si narra fosse situato in Polinesia o nell'Oceano Indiano orientale. L'idea di Lemuria risale tra l'altro alla ricerche sui maya condotte dall'archeologo francese *Charles Étienne Brasseur de Bourbourg* e ai disegni degli Hopi. In base alla leggenda, gli abitanti di Mu conoscevano "l'unione di tutti i regni della natura" (esseri umani, animali, piante, minerali) e per via di questa consapevolezza erano assolutamente in grado di pilotare la realtà. Un noto medium americano, *Jach Pursel*¹, parla di questa civiltà nelle sue canalizzazioni. Pare che in quell'epoca sia esistito il "vecchio sognatore di Lemuria", i cui sogni, di qualunque genere fossero, diventavano immediatamente realtà. Per i lemuriani, guarigione significava entrare in armonia con i regni della natura, e a questo proposito veniva dedicata un'attenzione particolare alla guarigione delle emozioni. Si presume che i guaritori dell'epoca lemuriana non solo disponessero di conoscenze dettagliate sull'efficacia di piante, erbe e simboli, ma padroneggiassero anche l'arte della medianità o della chiaroveggenza.

Atlantide: la leggenda dice che dopo la civiltà lemuriana sia sorta quella atlantidea. Il filosofo greco *Platone* (428-347 a.C.) fu il primo ad accennare all'esistenza di Atlantide e a fornirne una descrizione. Si narra che gli atlantidei fossero grandi sacerdoti e ricercatori spaziali, molto avanzati a livello tecnologico rispetto alla loro epoca. Secondo la leggenda, nei templi di guarigione si curava soprattutto con l'energia mentale, abbinata tra l'altro all'uso di pietre preziose, in particolare cristalli di rocca². Per gli antichi atlantidei, guarigione significava purificarsi dai pensieri negativi. Dopo un periodo di fioritura durato millenni, secondo Platone la civiltà atlantidea entrò in una fase di decadenza: invece di usare la loro immensa energia mentale per la guarigione e il bene di tutto il pianeta, gli atlantidei, bramosi di potere e ricchezza, si erano trasformati in una potenza militare dalle enormi mire espansionistiche, e da lì ebbe inizio il

loro declino. In base al racconto di Platone³, Atlantide si inabissò «nel volgere di un giorno e di una brutta notte» intorno al 9600 a.C.⁴, punita per l'*hybris* dei suoi regnanti, «così che essi potessero essere castigati e corretti»⁵.

Cina: già millenni fa, in Cina ci si era resi conto che il singolo può essere compreso solo mediante le sue interazioni con il grande Tutto. L'uomo era visto come microcosmo all'interno del macrocosmo. Secondo l'insegnamento della Medicina Tradizionale Cinese, l'essere umano è sano solo se il principio femminile-ricettivo (yin) e quello maschile-dinamico (yang) sono in rapporto armonioso fra loro e con i cinque elementi fondamentali che ne derivano (legno, fuoco, terra, metallo e acqua).

Egitto: l'antico Egitto conobbe il proprio periodo di fioritura all'incirca dal 4000 al 330 a.C. Si ritiene che la civiltà egizia possa aver raccolto l'eredità di quella atlantidea. A testimonianza della cultura e delle tecniche curative dell'antico Egitto esistono numerosi manufatti e disegni riconosciuti a livello storico. Gli egizi disponevano di vastissime conoscenze anatomiche e la loro medicina era estremamente progredita rispetto agli standard dell'epoca. Il medico sacerdote *Imhotep*, vissuto alla corte del faraone Zoser, è considerato il fondatore dell'arte medica egizia, ed era venerato, prima dagli egizi e poi dai greci, come incarnazione del dio guaritore Asclepio. Gli antichi egizi conoscevano la ripartizione dell'uomo in dieci aspetti diversi⁶: *khat* (corpo fisico), *hari* (cuore fisico), *ab* (cuore spirituale o coscienza), *khaibit* (ombra), *sekhem* (energia vitale), *ka* (corpo energetico), *khu* (corpo spirituale), *ba* (canale spirituale), *sahu* (corpo cosmico) e *ren* (nome).

Grecia: mentre i popoli dell'Antico Testamento⁷ partivano dal presupposto che la malattia fosse un castigo divino, nello stesso periodo i greci consideravano la medicina una scienza. Gli antichi greci conoscevano già allora l'influsso dello stato

psichico sulla salute. Esistevano templi di guarigione consacrati al dio guaritore Asclepio (l'Esculapio dei romani). Il bastone di Asclepio, attorno al quale è attorcigliato un serpente, divenne il simbolo dei medici e ancor oggi è sinonimo di rinnovamento. Rinascita e guarigione, in analogia con la facoltà del serpente di mutare la propria pelle. Nell'antica Grecia si conosceva già la guarigione spirituale, in particolare mediante sogni terapeutici indotti. Un'altra importante figura di guaritore, sia in Egitto che in Grecia, era quella di *Ermete Trismegisto*⁸. Nella sua massima «Come in alto, così in basso; come dentro così fuori; come nel grande, così nel piccolo» troviamo un parallelismo con la medicina informativa russa.

Roma: con la conquista della Grecia, i romani non solo adottarono le divinità di quel popolo, ma anche le loro tecniche terapeutiche, che svilupparono ulteriormente. Il più famoso è il medico romano *Galeno di Pergamo*. La sua suddivisione dell'uomo in quattro tipi fondamentali (sanguigno/sangue, flemmatico/flegma, melanconico/bile nera, colerico/bile gialla), la cosiddetta teoria umorale o dei quattro umori, rimase in vigore nella medicina occidentale fin oltre il XV secolo, mentre oggi il metodo terapeutico da essa derivato è stato smentito ed è considerato privo di valore medico. Uno dei meriti di Galeno consiste nell'aver proclamato l'esistenza di un'energia vitale, da lui chiamata *physis*. C'è un concetto fondamentale di Galeno che potrebbe benissimo provenire dal XXI secolo e che coincide con le più recenti scoperte della medicina informativa russa: la convinzione che il microcosmo uomo sia strettamente connesso con il macrocosmo, la natura e l'universo, addirittura con l'intero creato, e lo rispecchi. Purtroppo anche qui Galeno tendeva a generalizzare eccessivamente e cercava la soluzione nell'astrologia, come aveva imparato dai persiani e dagli arabi: secondo la sua dottrina, per esempio, il Sole rappresentava il cuore, Marte i muscoli, e così via. Se però prescindiamo dalla

sua tendenza a pensare per categorie astrologiche, troviamo in Galeno un'idea di fondo che compare anche nella medicina informativa russa: la guarigione come processo di scambio in armonia con il creato!

Cristianesimo: la Bibbia presenta molti esempi in cui Gesù ha guarito le persone dalla paralisi e dalla cecità con la preghiera, toccandole o semplicemente con un'esortazione, o ha perfino resuscitato i morti. Da lì nel corso dei secoli si è sviluppata l'invocazione ai santi, che in quanto intermediari fra Dio e l'uomo dovrebbero disporre di forze divine. Da secoli i fedeli, quando pregano i santi (per esempio san Pancrazio perché faccia passare il mal di testa, san Valentino per liberarsi dalla gotta, san Pellegrino per guarire dal cancro ecc.) sperimentano un potenziamento delle energie di autoguarigione e un'accelerazione del recupero della salute. Quello che possiamo imparare dall'invocazione ai santi è che la guarigione può essere stimolata mediante le preghiere concentrate. È solo ai giorni nostri che gli esseri umani si stanno sempre più rendendo conto di poter fare qualcosa per la propria salute anche senza intermediari, ma per mezzo di concentrazioni o preghiere, rivolgendosi direttamente al Creatore o al potere curativo divino insito in loro. Oggigiorno esistono numerosi rami del cristianesimo, spesso carismatici, che si occupano intensamente della tematica della guarigione per mezzo dello Spirito Santo.

Medicina monastica: per secoli i monasteri sono stati i luoghi preferiti in cui potersi dedicare alla cura dell'anima, e del corpo, isolandosi dai rumori del mondo. Diversi libri importanti dal punto di vista medico erano reperibili esclusivamente nelle biblioteche dei conventi e molti monaci erano abbastanza istruiti per poter leggere sia i manoscritti locali che quelli stranieri. I frati si ispiravano al precetto cristiano che imponeva di esercitare l'amore per il prossimo occupandosi dei malati, e così, dal V al XII secolo i monasteri erano arrivati ad

avere il monopolio delle cure mediche. A tal scopo, i conventi più importanti erano dotati di un vero e proprio *infirmarium* (era questo il nome usato per designare il reparto destinato ai malati). Tuttavia, nella maggior parte dei conventi il sapere tradizionale non veniva ulteriormente sviluppato, ma semplicemente difeso e consolidato.

Un'eccezione era costituita da *Ildegarda di Bingen*, che con il coraggio e la determinazione di una leonessa si era ribellata contro i dogmi sclerotizzati della Chiesa e con cura meticolosa aveva messo in ordine il caos di rimedi e metodi terapeutici della medicina monastica, semplificandone la gestione. Nell'età moderna, il legame fra medicina naturale e religione rappresentato da santa Ildegarda fu soppiantato da una concezione materialistica del mondo. Solo nel XX secolo i preziosi scritti di Ildegarda furono tradotti e presentati come una teoria medica dal medico austriaco *Gottfried Hertzka*. In questo modo, nell'epoca moderna venne reintrodotta l'importanza della fede nella natura e in Dio, in sintonia con la visione di Ildegarda.

La santa medievale rappresentava il coraggio dell'essere umano di agire come diretto aiutante del Creatore, indipendentemente dal parere altrui. Come la medicina informativa russa, anche Ildegarda credeva che la chiarezza fosse una realtà di cui servirsi a livello pratico. Nonostante la medicina informativa russa, a differenza della dottrina di Ildegarda, non si basi sull'utilizzo di piante ed erbe officinali, ma si concentri su tecniche puramente mentali, la santa è un modello a cui ispirarci perché ci mostra che possiamo fidarci della nostra percezione. Anche la medicina informativa russa pone l'accento su questa fiducia nella propria percezione.

Teoria delle segnature: nel XVI secolo viveva in Germania un uomo di nome *Philippus Theophrastus Bombastus*, in seguito chiamato "Paracelso". Costui diffuse la "teoria delle segnature", che combinava le caratteristiche della natura con

la costituzione e la salute dell'individuo. Paracelso procedeva in base al principio di similitudine, così per esempio dava per scontato che le noci facessero bene al cervello, poiché la loro forma ricordava quella di quest'organo. Nel corso dei secoli successivi, le conclusioni che Paracelso aveva tratto dalle sue osservazioni si sarebbero rivelate in parte innovative e in parte paradossali. È alla teoria delle segnature che dobbiamo l'idea di cercare in natura analogie con i processi di guarigione. Questa dottrina ha gettato le basi per un'altra teoria ben più significativa, che sarebbe venuta in seguito.

Omeopatia: cent'anni dopo Paracelso, il medico tedesco *Samuel Hahnemann* (1755-1843) fondò un sistema medico che sviluppava ulteriormente il principio di similitudine del famoso alchimista. Si tratta dell'omeopatia, metodo in base al quale il simile cura il simile (*similia similibus curentur*). Nei sintomi di una malattia Hahnemann non vedeva solo la patologia in sé, ma riconosceva anche una reazione di guarigione, più precisamente il tentativo del corpo di curare l'effettiva malattia, situata a un livello più profondo ("spirituale"). Con i suoi rimedi "simili" alle reazioni di guarigione, Hahnemann cercava di agevolare questo tentativo del corpo. L'omeopatia ci dimostra che non è la sostanza materiale a guarire il malato, bensì "lo spirito del rimedio", assunto attraverso i globuli o la soluzione diluita. Da un punto di vista puramente aritmetico infatti, una dinamizzazione (diluizione) D24 non contiene più neanche una singola molecola della sostanza originaria.

Come l'omeopatia, anche le tecniche russe di guarigione si sono assunte il compito di regolare le funzioni disturbate. In omeopatia si parla di disarmonia dell'energia vitale, mentre nella medicina informativa russa si fa riferimento alle deviazioni dalla norma divina o dall'ordine divino⁹. I due metodi curativi però seguono strade individuali.

Medicina convenzionale: la lotta contro virus e batteri

La teoria delle segnature e l'omeopatia, metodi curativi a orientamento olistico, subirono contemporaneamente la concorrenza di concezioni che cercavano di curare le persone su base logica e analitica, e che in seguito presero il nome di "medicina convenzionale". Le radici di questo approccio risalgono ad alcuni secoli prima.

Nel XIII secolo, il filosofo *Guglielmo da Occam* (1288-1347) aveva proclamato la separazione fra scienze naturali e teologia, fra ragione e fede, e fra corpo e anima o spirito. Sulla base di queste idee, nei secoli seguenti il pensiero logico intellettuale cominciò a oscurare gli approcci fondati sull'analogia. Aumentò sempre più la convinzione che esistesse unicamente la materia e tutte le informazioni che segnalavano l'esistenza di altri piani di azione (anima, spirito, coscienza) furono soffocate o dichiarate stupidaggini. Nel corso di questa evoluzione, la facoltà di percezione extrasensoriale o sovrasensibile e la capacità di pensare per analogie vennero meno.

Nel 1876, anche in medicina venne ufficialmente confermato un pensiero che si rifaceva esclusivamente alla materia. In quell'anno il medico e microbiologo tedesco *Robert Koch* (1843-1910) riuscì a coltivare l'agente eziologico dell'antrace (*Bacillus anthracis*) al di fuori dell'organismo, a documentarne l'evoluzione e a fornire una spiegazione esaustiva della sua funzione nel corso di questa malattia. I risultati delle sue ricerche fecero trarre a lui e ai suoi seguaci la conclusione che le malattie fossero scatenate da agenti patogeni ostili che penetravano negli esseri umani dall'esterno e che dovevano essere combattuti, in modo analogo a una patria (il corpo) che deve essere difesa con le armi dall'assalto dei nemici esterni (gli agenti patogeni).

Louis Pasteur (1822-1895), contemporaneo e avversario di

Koch, si era già reso conto che non sono i batteri, bensì la costituzione a decidere se un individuo diventa ricettivo nei confronti della malattia: «Il microbo non è nulla, il terreno è tutto!». Questa tesi spiega il motivo per cui qualche decennio prima Napoleone aveva potuto recarsi al capezzale di alcuni soldati colpiti dalla peste senza esserne contagiato: per via della sua robusta costituzione, il grande condottiero non aveva offerto alla malattia un terreno su cui attecchire. Nonostante questa scoperta, anche Pasteur era dell'avviso di combattere i batteri. In suo onore, ancor oggi si usa il termine pastorizzazione per indicare il breve riscaldamento del latte al fine di uccidere i microrganismi patogeni. Koch e Pasteur hanno spianato la strada alle vaccinazioni di massa, mediante le quali è stato possibile sradicare le malattie (“epidemie”) che a quell'epoca erano letali.

Con l'avanzare delle scoperte di Koch, Pasteur e altri, la medicina scientifica ruppe completamente con l'approccio tramandato nei secoli della medicina monastica e dell'omeopatia, il che da un lato portò inequivocabili progressi, soprattutto a livello di igiene pubblica, ma dall'altro recise le radici della medicina tramandata da una tradizione non ufficiale.

La medicina smise di rivolgere lo sguardo all'individuo malato nel suo insieme, per concentrarsi sulla singola regione corporea da cui si dipartiva la malattia. L'essere umano veniva più che altro visto come una “macchina psicochimica”, le cui parti malate andavano riparate o sostituite. Ogni metodo terapeutico doveva avere un effetto prevedibile, ragion per cui all'esperienza della guarigione venne imposto un concetto meccanicistico.

La chirurgia fece progressi sempre più grandi e riuscì a salvare innumerevoli vite asportando dall'organismo le parti malate, sostituendo organi e parti del corpo, e riparando fratture e ferite. Grazie alle scoperte della moderna farmacia (come per esempio le pastiglie contro il mal di testa), divenne possibile

attenuare o eliminare svariati sintomi, e oggi quasi più nessuno sarebbe disposto a rinunciare a queste conquiste.

Va tuttavia tenuto conto che al giorno d'oggi cinquecento milioni di persone soffrono di malaria, che non esiste ancora un vaccino efficace contro l'Aids, che la medicina convenzionale non offre ancora una prevenzione delle patologie oncologiche e che, sebbene la vita delle persone si sia allungata rispetto al passato, ciò non significa necessariamente che gli esseri umani siano più sani. Nella nostra epoca assistiamo a un incremento delle malattie infettive e a un crescente sviluppo di ceppi di batteri resistenti, dovuto tra l'altro alla frequente somministrazione di antibiotici.

Potrebbe darsi che lo sfruttamento della Terra, l'ingrasso e la macellazione di massa di animali in condizioni spesso vergognose, l'oppressione e lo sfruttamento di popoli stranieri fornisca un terreno fertile a malattie cui la medicina convenzionale non è in grado di far fronte?

Qui la teoria delle segnature, da tempo caduta nel dimenticatoio, potrebbe aiutarci a trovare dei paralleli fra ciò che succede nel mondo e ciò che avviene nel corpo umano: lo sfruttamento parassitario con cui una cellula cancerosa divora il tessuto circostante nel corpo del soggetto malato non richiama forse inquietanti parallelismi con lo sfruttamento del pianeta (disboscamento delle foreste pluviali, consumo di cereali per nutrire gli animali da macello mentre gran parte della popolazione mondiale muore di fame ecc.)? Può darsi che la massiccia somministrazione di antibiotici (*anti bios* = contro la vita) corrisponda a livello macrocosmico al tentativo di impadronirci dei "nemici" della nostra civiltà con misure pesanti (la cosiddetta "lotta contro il male" di cui parlano i politici)? Ognuno può farsi le proprie idee in proposito.

Agli albori della medicina convenzionale venne negato il retroterra psicospirituale della malattia e non fu attribuita alcuna

importanza al particolare rapporto fra medico e paziente. Ciò che contava non era mostrare al paziente le possibilità di guarirsi da solo e risolvere le cause delle malattie, bensì venire a capo del sintomo. In questo modo il corpo fu strappato alla sua interconnessione e degradato al ruolo di reattore biochimico. Purtroppo questa visione meccanicistica determina ancor oggi la mentalità di molte persone, non solo quella dei non addetti ai lavori, ma anche quella dei medici. Il concetto di “allopatia” (*allos* = diverso, *pathein* = soffrire) rivela che nella cura allopatica il sintomo della malattia viene spostato (ma senza risolverne la causa).

Esiste però anche un parallelismo positivo fra la medicina convenzionale e la medicina informativa russa: entrambe sono al servizio della guarigione delle persone e cercano il metodo più semplice ed efficace per ottenere questo obiettivo, ciascuna a proprio modo. Nel frattempo la medicina convenzionale si è evoluta e tende sempre di più a prendere in considerazione i fattori psicospirituali e a considerare l'essere umano nella sua globalità. La strada verso questa evoluzione è stata aperta da tre grandi psicoanalisti, di cui parleremo nel capitolo seguente.

La scoperta della psicosomatica

Chi sono questi tre psicoanalisti che all'inizio del XX secolo hanno annunciato un nuovo modo di concepire la malattia e la salute?

- Il neurologo *Sigmund Freud* (1856-1939) è considerato il padre della psicoanalisi. È a lui che dobbiamo il concetto di rimozione e la scoperta che nell'essere umano sono presenti diverse componenti (Io, Es, Super-io) di cui tener conto nel suo percorso evolutivo e di guarigione.

- Il suo collega svizzero più giovane, *Carl Gustav Jung* (1875-1961) era partito dal presupposto che all'interno di e attraverso ogni individuo agissero i cosiddetti archetipi e immagini universalmente valide, e che nell'incontro consapevole con essi l'uomo potesse conseguire l'armonia interiore, l'individuazione e quindi la "salute psichica".

Credo che la guarigione con metodi spirituali, e dunque senza uso di tecniche materiali, abbia in futuro delle possibilità insospettate. Credo che, a poco a poco, il vostro ambito di competenza andrà oltre a quello che oggi, a torto o a ragione, definiamo come "funzionale", per abbracciare anche l'intero organismo. Vedo risplendere di fronte a me l'aurora di una nuova era nella quale certe operazioni chirurgiche, come ad esempio quelle sui tumori, saranno considerate un lavoro di rappazzatura, e ci si renderà conto, pieni di orrore, come mai una volta sia stata possibile una conoscenza così limitata dei metodi di cura. Allora ci sarà a mala pena spazio per le cure tradizionali. Sono lungi dallo screditare in qualche modo la medicina moderna e la chirurgia. Nutro al contrario una grande ammirazione per entrambe. Tuttavia ho potuto dare un'occhiata alle enormi energie che si trovano all'interno della persona, provenienti da una sorgente esterna, e che sotto certe condizioni fluiscono in lei; energie che possono essere definite solo come divine. Forze che non solo possono guarire disturbi funzionali, ma anche disturbi organici, che poi sono solo espressioni concomitanti di disturbi psico-spirituali.¹⁰

C.G. JUNG

- *Alfred Adler* (1870-1937), medico e psicoterapeuta austriaco, fondatore della psicologia individuale, si era accorto nel suo studio medico che i successi terapeutici vengono favoriti se il paziente viene trattato e compreso come un unico irripetibile, come individuo e come intero.

Per la medicina convenzionale dell'epoca era difficile rispettare l'opinione che stato d'animo e psiche possano influire sulla salute, e perciò la portata dei fattori psichici venne a lungo sottovalutata. Già nel 1818 il medico tedesco *Heinroth* sosteneva che le malattie fisiche potessero avere delle cause psichiche, ma le sue teorie non trovarono ascolto, poiché erano considerate "non scientifiche".

A Freud, Jung e Adler dobbiamo il fatto che nel frattempo la psiche¹¹ sia stata riconosciuta come un fattore che influisce sullo stato di salute dell'individuo e l'introduzione del concetto di "malattie psicosomatiche". Oggi siamo a conoscenza dell'interazione tra fattori fisici e psichici, e sappiamo per esempio che la rabbia può ripercuotersi sulla cistifellea o, viceversa, che il mal di stomaco può avere come conseguenza un disturbo dell'umore.

Per la medicina informativa russa, l'essere umano è un'unità di corpo, anima, spirito e coscienza. Questo approccio parte dal presupposto che, per mezzo della coscienza, l'uomo possa influire sulla sua salute, sulla sua costituzione fisica e sugli eventi che si verificano nella sua vita. In ognuno di noi questo sapere è nascosto sotto forma di potenziale creativo, in attesa di essere scoperto.

Intorno alla metà del XX secolo, *Richard Bandler* (★ 1950) e *John Grinder* (★ 1939) hanno avuto un colpo di genio: hanno osservato grandi psicologi di successo, come *Fritz Perls*, *Virginia Satir*, *Gregory Bateson*, *Milton H. Erikson* e *Moshé Feldenkrais*, ricavandone un modello per la terapia e lo sviluppo della personalità, molto strutturato e comprensibile per gli psicologi "normali", cui hanno dato il nome di Programmazione Neurolinguistica (PNL). Forse questa procedura è paragonabile al lavoro dei grandi maestri spirituali russi, che hanno messo a disposizione del genere umano il fondamento per la medicina informativa russa con le sue efficaci concentrazioni.

*Ciò che i denti masticano, non è la medicina; nessuno vede la medicina.
Non ha a che fare col corpo, ma con la forza.*

PARACELSO

Salute e malattia dall'ottica dell'Organizzazione mondiale della sanità

Per l'Organizzazione mondiale della sanità la salute è «uno stato di completo benessere fisico, psichico e sociale e non semplice assenza di malattia o infermità». Salute è sinonimo di salvezza, nel senso di integrità, e questo termine implica l'uso consapevole delle energie creative insite in noi. Secondo la medicina informativa russa, il presupposto della salute umana è condurre un'esistenza in unione e in armonia con l'intero creato.

La malattia (dal latino *male aptus* = malconcio, malmesso, a sua volta derivante da *male actio* = mala azione) viene vista dall'Organizzazione mondiale della sanità «come disturbo della funzione del corpo o di una sua parte, delle emozioni o della mente. In Germania, il diritto previdenziale considera la malattia come uno «stato fisico o psichico irregolare che rende necessaria la cura del malato» (cfr. § 120 comma 1 riga 1 Regolamento generale della previdenza sociale).

I placebo: un'illusione in grado di guarire?

Fra gli argomenti che abbiamo trattato finora ci sono le tecniche di guarigione del passato. A questo proposito *Arthur Shapiro*, docente di evoluzione ed ecologia presso l'Università Davis, fa un'affermazione sorprendente¹²: «Tutta la storia della medicina è in realtà la storia dell'effetto placebo». Di primo acchito sembra una tesi azzardata, ma ci apparirà decisamente

probabile se terremo presente che solo da un centinaio d'anni esiste la consuetudine di analizzare i successi terapeutici in base ai parametri della mente logica ed esprimere giudizi statistici sulla sperimentazione e l'efficacia.

Il professore e dottore in medicina *Franz Porzolz*, direttore dell'Istituto di EBM (Evidence-based Medicine) di Ulm, ipotizza che la maggior parte dell'efficacia di ogni farmaco sia contenuta nell'informazione abbinata all'assunzione, e che in ultima analisi non esistano medicinali senza effetto placebo.

Nel suo DVD *Warum wirken Placebos und Homöopathie?*¹³ (Come mai i placebo e l'omeopatia funzionano?), lo scienziato e inventore *Richard Weigerstorfer* illustra i risvolti dell'effetto placebo. Il ricercatore ipotizza che mediante il placebo ci si connetta a cosiddetti campi informativi dotati del potere di guarire: per esempio, assumendo un placebo contro il mal di testa ci si collega con il campo di guarigione "liberazione dal mal di testa". In seguito parleremo più approfonditamente dei "campi informativi".

A questo punto vediamo qual è il significato originale della parola "placebo". Questo concetto non proviene dalla medicina, ma dalla liturgia ecclesiastica e significa letteralmente *placebo Domino*¹⁴, ovvero "piacerò al Signore". Ed eccoci di nuovo nell'ambito della fede.

Un tempo le guarigioni venivano più che mai effettuate con la fede. Oggi perfino le statistiche forniscono la prova che il successo terapeutico risulta potenziato se sia il guaritore che il paziente credono nel metodo curativo impiegato.

Indice

<i>Prefazione di di Olga Häusermann Potschtar.....</i>	»	7
<i>Prefazione di Klaus Jürgen Becker.....</i>	»	11
Speranze e possibilità	»	15
Contrapporre la speranza al dubbio	»	17
Tecniche curative ieri e oggi	»	21
L'evoluzione delle tecniche curative nelle civiltà preistoriche e antiche: la nostra eredità culturale	»	21
Medicina convenzionale: la lotta contro virus e batteri.....	»	28
La scoperta della psicosomatica.....	»	31
Salute e malattia dall'ottica dell'Organizzazione mondiale della sanità	»	34
I placebo: un'illusione in grado di guarire?	»	34
La concezione dell'essere umano nell'antichità e oggi.....	»	37
La fede nelle divinità del destino, tramandata da tempi remoti.....	»	37
La concezione meccanicistica del mondo	»	38
Quanto è materiale la materia? – Il vuoto quantistico	»	40

Partecipanti anziché osservatori.....	»	42
Superare i limiti della materia.....	»	44
Interconnessione	»	47
La concezione olistica: il mondo è un ologramma ...	»	47
La geometria sacra e il principio dei frattali	»	51
Il principio dell' <i>entanglement</i> quantistico.....	»	54
Non località ed effetti oltre il tempo	»	57
Il dualismo particella-onda in 10^{-17} secondi?	»	58
La scoperta dei campi informativi (campi morfogenetici)	»	60
Ipercomunicazione	»	63
Perché proprio la Russia?	»	67
Dallo sviluppo della Russia nascerà la più grande speranza del mondo.....	»	67
Il particolare background culturale e religioso della Russia	»	68
Filosofi, ricercatori spaziali e scienziati russi: l'avanguardia di una nuova coscienza	»	70
Guaritori e pionieri della medicina informativa russa	»	77
Far ricrescere gli organi: perché no?.....	»	83
La concezione del mondo e dell'uomo nella medicina informativa russa	»	87
Qual è il significato dell'informazione?.....	»	87
Che cos'è l'energia?	»	89
Come agisce la medicina informativa?.....	»	90
Malattia, salute e guarigione dall'ottica della medicina informativa.....	»	92
La medicina informativa russa: una via moderna verso la salute	»	95

La norma divina / l'ordine divino	» 96
L'essere umano.....	» 100
L'anima.....	» 104
Lo spirito.....	» 105
La coscienza.....	» 106
La percezione	» 117
La percezione dell'uomo rispetto a quella degli altri esseri viventi.....	» 119
Percezione extrasensoriale	» 121
Il mondo interiore e il mondo esterno dell'uomo	» 124
Coscienza – percezione – realtà.....	» 126
Il pensiero.....	» 126
Fondamenti della medicina	
informativa russa	» 129
Tutto è informazione	» 129
La realtà è pilotabile	» 129
Sincronizzare gli obiettivi personali con quelli dell'umanità intera.....	» 131
Chiaroveggenza pilotante	» 132
Potere e influsso dei simboli.....	» 133
Primi esercizi di visualizzazione e modifica di simboli.....	» 136
I quattro principi del pilotaggio con la forza della coscienza	» 138
Esecuzione dei pilotaggi mentali	» 141
Presupposti per i pilotaggi mentali	» 141
Entrare nello stato di coscienza allargata, strutturata e concentrata	» 142
La concentrazione della coscienza	» 143
Preparazione alla concentrazione.....	» 144

Formulare correttamente l'obiettivo del pilotaggio ..	» 149
Percepire, sentire, visualizzare.....	» 153
Fissare il pilotaggio	» 155
Preparazione verbale (alternativa)	» 157
Strumenti del pilotaggio	» 161
Le nove tecniche basilari.....	» 165
1 ^a concentrazione: ripulirsi da tutte le deviazioni dalla norma divina mediante il punto di neutralizzazione.....	» 165
2 ^a concentrazione: pulire la matrice della memoria – dissolvere i ricordi negativi	» 170
3 ^a concentrazione: aprire l'amore nel cuore (tecnica "piccolo sole").....	» 175
4 ^a concentrazione: liberare la sfera dell'anima dagli "adesivi".....	» 178
5 ^a concentrazione: lavorare sulla cellula guida di un organo.....	» 181
6 ^a concentrazione: lo schermo del Creatore per la rigenerazione e la guarigione	» 186
7 ^a Concentrazione: elevare la propria coscienza portandola a un nuovo livello – liberare la coscienza da pensieri e dogmi negativi, da tutte le deviazioni dalla norma divina	» 188
8 ^a concentrazione: lavorare con le sfere.....	» 192
9 ^a Concentrazione: il fiume della vita – creare avvenimenti felici, armoniosi e sani.....	» 200
<i>Appendice</i>	<i>» 203</i>
<i>Note.....</i>	<i>» 205</i>
<i>Bibliografia</i>	<i>» 215</i>
<i>Referenze</i>	<i>» 218</i>